Città Metropolitana di Genova

Direzione Ambiente
Servizio Tutela Ambientale
Ufficio Emissioni e Oli Minerali

Prot. n. 54732

Allegati

Genova, 10 ottobre 2017

CAVA ACQUAFREDDA SRL
LOC.ACQUAFREDDA
16030 CASTIGLIONE CHIAVARESE GE

cavaacquafreddasrl@cgn.legalmail.it

E p.c.

SPORTELLO SUAP ASSOCIATO
COMUNI CASARZA LIGURE,
CASTIGLIONE CHIAVARESE,
MONEGLIA
PIAZZA MAZZINI, 1
16030 CASARZA LIGURE GE

suapcasarza@pec.it

Oggetto: D.P.R. 59/2013. Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.)
CAVA ACQUAFREDDA SRL - Loc. Acquafredda – Castiglione Chiavare (GE).
Adozione Atto Dirigenziale n. 2045/2017 del 28.09.2017

Si comunica che in data 28.09.2017 è stato adottato l'Atto Dirigenziale n. 2045/2017 relativo all'autorizzazione Unica Ambientale di cui all'oggetto e che lo stesso è stato pubblicato in data 03.10.2017 (per giorni 15) all'albo pretorio della Città Metropolitana di Genova.

Si precisa che lo stesso è stato inviato al SUAP del Comune di Genova con nota n. 54730 del 10.10.2017 per i successivi incombenti di competenza.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Paola Fontanella)
[documento firmato digitalmente]

RS/ldf

Proposta n. 2163 Anno 2017

CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente

Servizio Tutela ambientale

Atto N. 2045/2017

Oggetto: SOCIETA' CAVA ACQUAFREDDA SRL LOCALITA' ACQUAFREDDA FRAZIONE MASSO CASTIGLIONE CHIAVARESE AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE AI SENSI DEL DPR 59 DEL 2013 COMPARTI ARIA ACUSTICA .

In data 28/09/2017 il dirigente FONTANELLA PAOLA, nella sua qualità di responsabile, adotta il seguente Atto dirigenziale;

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

Richiamato il vigente Statuto della Città Metropolitana di Genova;

Visto l'art. 107, commi 1, 2 e 3, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

Visti

Visto il bilancio di previsione triennale 2017-2019, approvato con deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 9 del 29 marzo 2017

la nota del Segretario della Città Metropolitana di Genova prot. 64304/15 del 28.07.2015 recante ad oggetto: Nuova struttura dell'ente e iter procedurale ed istruttorio degli atti amministrativi;

il combinato disposto degli artt. 49 e 147 bis del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.;

il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35".

in particolare, l'art. 1, comma a, del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, che definisce Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) "il provvedimento rilasciato dallo sportello unico per le attività produttive, che sostituisce gli atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale di cui all'art. 3" del medesimo decreto, ovvero:

- autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per l'utilizzazione

Comune di Casarza Ligure N. prot. 0000328 del 16/10/2017 Tit. 08 Cl. 03 Sc.

agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- autorizzazione generale di cui all'articolo 272 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, comma 4 o comma 6, della L. 26 ottobre 1995, n. 447;
- autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 99;
- comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

altresì, l'art. 1 del D.P.R. 13 marzo 2013, comma 2, che definisce la Provincia o la diversa autorità indicata dalla normativa regionale, l'autorità competente ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive;

il D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;

La legge Regione Liguria 18/99;

La circolare della Regione Liguria D.P.R.59/13. Prime indicazioni disciplina AUA.

La circolare prot.n.0049801/GAB del 0711.2013 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante chiarimenti interpretativi relativi alla disciplina dell'autorizzazione unica ambientale nella fase di prima applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013 n. 59

Preso atto che

A far data dal 01.01.2015, come disposto dalla L. 7.04.2014 n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" la Città Metropolitana di Genova è subentrata alla Provincia di Genova;

Visti, in particolare

relativamente al comparto emissioni in atmosfera

Il titolo I della parte V al D.Lgs.152/2006,

relativamente al comparto acustica

la legge n.447/1995 - artt.6 - comma 1.d) e 8;

i Decreti attuativi della legge n. 447/95;

la L.r. 20 marzo 1998 n. 12;

la D.G.R. n. 534/99

Premesso che

La Ditta Cava Acquafredda, relativamente al sito di Frazione Masso in Località Acquafredda nel Comune di Castiglione Chiavarese (GE), è autorizzata alle emissioni in atmosfera, con Provvedimento Dirigenziale n.

3963 del 5.07.2004, rilasciato ai sensi del D.P.R. 203/88, aggiornato e sostituito con Provvedimento Dirigenziale della Provincia di Genova n.1627 del 19.03.2009 ai sensi dell'art 269 Dlgs 152/06.

Presso l'insediamento viene svolta attività di coltivazione di cava di diabase e di successiva frantumazione del materiale cavato per la produzione di inerti per usi edili e stradali, sabbie, ghiaie e pietrischi.

All'interno dello stabilimento di Località Acquafredda Frazione Masso è presente una piccola officina di riparazione, la quale viene utilizzata da personale specializzato unicamente per la manutenzione dell'impianto di frantumazione o di altre attrezzature presenti nel sito.

Con decreto dirigenziale della Regione Liguria n° 472 del 08.03.2011 la Società Cava Acquafredda srl è stata autorizzata a riprendere la coltivazione ed abbattimento del materiale di cava attraverso l'uso di esplosivi.

Con decreto del dirigente del settore attività estrattive della Regione Liguria n° 1737 del 19.04.2013 (inviato alla ditta dalla Regione Liguria con successiva nota PG/2013/121256 del 24.07.2013) è stato approvato , ai sensi dell'art 5 del Dlgs 30/05/2008 n° 117, il piano gestione dei rifiuti di estrazione della cava Acquafredda.

Con decreto del dirigente del settore attività estrattive della Regione Liguria n° 182 del 10.02.2015 è stata autorizzata una variante al programma di coltivazione della cava Acquafredda .

In relazione al rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera in data 24.12.2015 l'azienda ha presentato al Suap del Comune di Castiglione Chiavarese istanza di Autorizzazione Unica Ambientale per lo stabilimento Acquafredda per i settori emissioni in atmosfera e acustica, la stessa è stata assunta a protocollo dalla Città Metropolitana di Genova il 26.01.2016 con prot. n. 3989.

In base a quanto stabilito dall'art. 281 del D.lgs. n. 152/2006, dal momento che l'istanza di rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è stata presentata nei termini, lo stabilimento può proseguire l'attività fino alla pronuncia dell'Autorità Competente.

Con nota prot. n. 12621 del 02.03.2016 è stato pertanto comunicato alla Ditta e agli Enti interessati al procedimento che lo stesso, in conformità a quanto disposto dal Sindaco Metropolitano nel corso della seduta del 17.02.2016, sarebbe stato attivato coerentemente con i carichi di lavoro dell'Ufficio competente.

In data 06.05.2016 è stato effettuato il sopralluogo da parte del personale tecnico di Città Metropolitana di Genova e di ARPAL, il cui esito ha accertato che l'attività lavorativa della cava è svolta nel rispetto delle prescrizioni del Provvedimento Dirigenziale n. 1627/2003.

Con prot. 11371 del 27.02.2017, Città Metropolitana di Genova, ha avviato il procedimento convocando la Conferenza di Servizi ex art. 269 del D.Lgs 152/06 in forma semplificata e modalità asincrona.

Atteso che

Il Comune di Castiglione Chiavarese e l'Asl 4 chiavarese, non hanno fatto pervenire parere sull'istanza, in materia urbanistica, acustica e sanitaria, in base a quanto previsto dalla normativa vigente sul procedimento amministrativo, lo stesso è da ritenersi assunto favorevolmente.

Preso atto

Dalla relazione tecnica istruttoria, dell'ufficio Aria con cui viene espresso parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Unica ambientale per il comparto emissioni in atmosfera.

Considerato che

per quanto concerne il comparto emissioni in atmosfera

Dalla documentazione fornita da Cava Acquafredda srl risulta che la Ditta effettua nel Comune di Castiglione Chiavarese Località Acquafredda Frazione Masso le seguenti attività:

Materie prime utilizzate e prodotti ottenuti

La Ditta utilizza annualmente circa 2000.000 mc di diabase.

La quantità di inerti prodotti è pari a circa 170000 mc così indicativamente suddivisi:

- sabbia : 40%;
- pietrisco: 55%;

- massi di scogliera : 5 %:

Ciclo produttivo della Ditta

La Cava *Acquafredda è* composta dal sito di coltivazione superiore vero e proprio (fronti di coltivazione, piste di arroccamento, piazzali di servizio) nonché dagli impianti di *frantumazione, trattamento e trasporto* del materiale cavato, situati nei piazzali a valle dello stesso:

Il primo, posto superiormente, è operante ad umido mentre il secondo, a valle del primo, è operante esclusivamente a secco.

Il ciclo produttivo generale di Cava Acquafredda si sviluppa innanzitutto attraverso le preliminari operazioni di coltivazione del sito, grazie alle procedure di frantumazione della porzione rocciosa in posto (lungo i fronti e le piste).

L'attività di coltivazione viene eseguita sia attraverso l'uso di mezzi meccanici che di esplosivi.

Impianto di frantumazione primario

Una volta condotto alla tramoggia, dotata di impianto di nebulizzazione per evitare la formazione di polveri, il materiale inerte viene vagliato se necessario attraverso il vaglio sgrossatore, al fine di eliminare eventuale terra in eccesso e porzioni rocciose particolarmente alterate. Queste ultime vengono infatti direttamente convogliate, attraverso un nastro trasportatore, al cumulo dello stabilizzato e vendute come materiale per sottofondi.

Il materiale più "sano", ancora umido, viene invece frantumato mediante frantoio a ganasce, successivamente vagliato in un vaglio selezionatore e diviso in due pezzature, previa deferizzazione:

Il materiale più grossolano (> 10 cm) è trasferito ad apposito cumulo per la successiva frantumazione in corrispondenza dei 2 granulatori, operazione quest'ultima condotta ad umido grazie all'ausilio di nebulizzatori, mentre quello più fine (< 10 cm) viene invece inviato all'impianto di lavaggio, attraverso altro nastro trasportatore, dove transita in un cilindro rotante con acqua in controcorrente.

Le quantità di inerti così ottenute dalle suddette operazioni, provenienti quindi sia dai granulatori che dalla lavatrice, vengono ulteriormente vagliate attraverso reti selezionatrici operanti ad umido, su cui infatti sono posizionati getti d'acqua a pressione, allo scopo di lavare ulteriormente il materiale prodotto.

Da questa operazione di vagliatura vengono selezionate tre differenti pezzature, le quali attraverso altrettanti nastri trasportatori sono sistemate e stoccate in cumuli.

La pezzatura a granulometria > 60mm, ancora umida, viene quindi trasferita ad apposito cumulo per essere poi utilizzata come alimentazione dell'impianto secondario.

Impianto di frantumazione secondario

Come anticipato in precedenza, uno dei cumuli derivanti dalle ultime operazioni di vagliatura suddette é utilizzato per alimentare l'impianto di frantumazione secondario operante a secco:

Il materiale prelevato dal cumulo attraverso 2 estrattori a cassetto posti sotto al cumulo stesso, viene trasportato con nastro trasportatore al primo vaglio dove è diviso in tre diverse pezzature ed inviato ad altrettante tramogge, collegate con 2 mulini a cono e 1 mulino a martelli.

Queste macchine sono a loro volta connesse ad un impianto di aspirazione ed abbattimento polveri originante l'emissione E1 .

L'impianto di abbattimento ad essa asservito ha le caratteristiche di seguito indicate:

n° maniche : 240

superficie filtrante totale : 336 mq;

tipo di tessuto: poliestere;

grammatura : 450 g/mq

velocità di filtrazione : 0,03 m/s

perdita di carico : < 130 mm c.a.

pulizia : automatica ad aria compressa

manutenzione : controllo semestrale dello stato di usura delle maniche filtranti

Il materiale così macinato, derivante dalle suddette operazioni di frantumazione e successiva vagliatura, viene infine condotto a silos per caduta od a cumuli (pronto per essere commercializzato) mediante ulteriori nastri trasportatori, dotati di nebulizzatori per prevenire le emissioni diffuse in atmosfera, o in alternativa può essere ulteriormente macinato in altri 2 mulini a cono, anch'essi collegati ad E1.

Mulino a barre

Annesso all'impianto primario, ma completamente indipendente da questo e quindi ad esso non collegato, vi è inoltre il mulino a barre LORO & PARISINI per la produzione di sabbia lavata.

L' impianto, funzionante ad umido, è costituito da una tramoggia di alimentazione, da un nastro alimentatore, da un mulino a barre (Loro & Parisini tipo B 1612 SA) e da un secondo nastro trasportatore al cumulo.

Vibrovaglio

A lato di questo è posizionato un vibro-vaglio Marca FERRERO 1500x4000 Serie VDL III A n.082, funzionante ad umido per la selezione della sabbia prodotta dal mulino medesimo, in modo da ottimizzare la produzione di sabbia avente granulometria 0-3, come richiesto dal mercato .

Ritenuto

Alla luce di quanto indicato nella DGR 1260/2010 di fissare un limite in utilizzo di materia prima per l'esecuzione di operazioni di saldatura

Preso atto che

La Città Metropolitana di Genova, in data 24.07.2017 ha provveduto a chiedere tramite procedura di accesso alla BDNA alla competente Prefettura di Genova il rilascio della comunicazione antimafia di cui all'art.87 del D.Lgs.159/2011 ss.mm.ii ad oggi non ancora pervenuta.

in data 09.08.2017 e 15.09.2017 sono pervenute autocertificazioni ai sensi dell'art.89 del codice antimafia che attesta l'assenza nei confronti dei soggetti titolari di incarichi e delle posizioni proprietarie rilevanti di situazioni ostative indicate dall'art.67 del medesimo Codice;

Dato atto

dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse da parte del responsabile di procedimento rispetto al procedimento assumendo;

dell'avvenuta verifica contabile inerente il versamento degli oneri istruttori previsti dalla D.G.P.183/2011 tramite bonifici bancari in data 21.12.2015;

che dalla data di ricevimento del presente Atto decadrà, relativamente al comparto emissioni in atmosfera, il precedente Provvedimento Dirigenziale della Provincia di Genova n.1627 del 19.03.2009.

DISPONE

di rilasciare autorizzazione unica ambientale alla **CAVA ACQUAFREDDA SRL, Localita' Acquafredda Frazione Masso Castiglione Chiavarese (Ge)**

- della durata di 15 anni - relativamente ai comparti aria e acustica;

- di autorizzare alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'articolo 269, comma 7, del D.Lgs. 152/06, lo stabilimento suddetto

- di sottoporre la **CAVA ACQUAFREDDA SRL** al rispetto delle seguenti prescrizioni:

Emissioni in atmosfera

1. La Ditta dovrà contenere l'emissione **E1** derivante dalla linea di macinazione e vagliatura dei materiali refrattari inerti (4 mulini a cono, 1 mulino a martelli e 3 vagli) entro i valori , espresso in mg/m3 a 0 °C e 1013 hPa, riportati nella seguente tabella e riferiti alle portate indicate:

Emissione	Fase del ciclo produttivo	Parametro	Portata (Nm3/h)	Limite (mg/Nm3)
E1	linea di macinazione e vagliatura dei materiali refrattari inerti (5 mulini e 3 vagli)	Materiale particellare	40000	50

2. Con cadenza biennale (anni dispari) la Ditta dovrà effettuare verifiche analitiche all'emissione **E1** per la determinazione del parametro materiale particellare (espresso in mg/m3 a O°C e 1013 hPa). Le verifiche analitiche dovranno essere eseguite alla presenza di almeno 3 mulini e 2 vagli regolarmente funzionanti.

3. Per il rilevamento dei parametri evidenziati al succitato punto **2)** dovranno essere adottate le seguenti metodiche analitiche :

1) Manuale UNICHIM 158/1988	Misure alle emissioni. Strategie di campionamento e criteri di valutazione
Norma UNI EN ISO 16911-1 :2013	Emissione da sorgente fissa. Determinazione manuale ed automatica della velocità e della portata di flussi in condotti. Parte 1 : metodo di riferimento manuale
Norma UNI EN 15259:2008	Emissioni da sorgente fissa. Requisiti delle sezioni e dei siti di misurazione e dell'obiettivo, del piano e del rapporto di misurazione
Norma UNI EN 13284 - 1: 2003	Emissione da sorgente fissa. Determinazione della concentrazione in massa polveri in basse concentrazioni-metodo manuale gravimetrico

4.l'utilizzo di metodi alternativi a quelli indicati nel precedente punto 3) dovrà essere preventivamente concordato con la Città Metropolitana di Genova prima dello svolgimento di qualunque attività di controllo.

5. Le prime verifiche analitiche dovranno essere eseguite entro il 31.12.2017.

Le successive dovranno essere effettuate negli anni dispari nel periodo 01.01.- 31.12.. Le analisi dovranno essere conservate presso lo stabilimento per almeno 5 anni a disposizione dell'autorità competente al controllo.

6. In caso di qualunque disservizio al sistema di depurazione asservito agli impianti originanti l'emissione **E1**, le lavorazioni a monte dovranno essere immediatamente sospese e non potranno essere riprese fino al ripristino della funzionalità dell' impianto di abbattimento stesso. In ogni caso, la Ditta non potrà procedere ad installazioni di condotti di by pass del suddetto impianto di abbattimento.

7. la Ditta dovrà provvedere al mantenimento dell'efficienza di abbattimento del filtro a maniche originante l'emissione **E1** mediante una verifica almeno semestrale dello stato di pulizia ed usura delle maniche filtranti. La sostituzione delle stesse dovrà avvenire ogni qual volta si renda necessario e comunque almeno una volta ogni tre anni. La prossima sostituzione integrale delle maniche filtranti dovrà avvenire entro il 31.12.2017 ;

8. la Ditta dovrà annotare le manutenzioni effettuate al proprio impianto di abbattimento originante l'emissione **E1** sul registro già previsto al punto 7) del precedente PD n° 3963/2004. il registro di cui sopra dovrà essere sempre conservato presso lo stabilimento di Castiglione Chiavarese Località Acquafredda Frazione Masso a disposizione di eventuali verifiche da parte degli enti competenti . Lo stesso, una volta esaurito, dovrà essere comunque tenuto presso il sito di cui sopra per un tempo di almeno 3 anni dalla data dell'ultima registrazione

9. i macchinari per la perforazione della roccia dovranno essere sempre dotati di filtri a tessuto per il contenimento delle polveri regolarmente funzionanti;

10. l'abbattimento del materiale con l'utilizzo di esplosivo dovrà essere effettuato utilizzando microritardi per impedire il brillantamento istantaneo della colata e previa bagnatura delle coltri superficiali della bancata da abbattere;

11. le operazioni di abbattimento del materiale roccioso dal fronte di cava mediante ausilio di soli mezzi meccanici (martelloni) dovranno essere sempre condotte in maniera tale da evitare fenomeni di sollevamento di polvere mediante idonea bagnatura dell'area interessata alla suddetta attività.

12. i cumuli di materiale soggetti a sollevamento di polveri per azione eolica dovranno essere collocati e gestiti con le modalità ritenute più idonee per evitare emissioni diffuse in atmosfera;

13. Le strade di accesso all'area di cava dovranno essere sempre mantenute umide mediante rete fissa di spruzzatori al fine di evitare eventuali sollevamenti di polveri . Allo stesso fine anche il piazzale ove ha luogo la movimentazione del materiale dovrà essere sempre mantenuto opportunamente bagnato.

14. Il piazzale destinato al carico automezzi dovrà essere sempre mantenuto adeguatamente asfaltato e pulito al fine di evitare che le ruote degli autocarri si sporchino trascinando fango verso la strada che conduce alla frazione di Masso.

15. La Ditta dovrà sempre adottare accorgimenti tali da evitare il sollevamento di polvere in atmosfera durante tutte le fasi di passaggio del materiale inerte nella sezione di frantumazione, trasporto e macinazione operante ad umido

16. la Ditta dovrà mantenere sempre in stato di perfetta efficienza tutti i nebulizzatori d'acqua asserviti alle varie fasi del ciclo produttivo.

17. La Ditta dovrà sempre adottare accorgimenti tali da evitare il sollevamento di polvere in atmosfera durante tutte le fasi di passaggio del materiale inerte nel mulino a barre e nel vibrovaglio

18.nelle fasi di manutenzione degli impianti non dovranno impiegati quantitativi di materie prime per la saldatura superiori a quelli indicati al punto 1) paragrafo 4.4 alla DGR 1260/2010

19.Presso lo stabilimento di Castiglione Chiavarese Località Acquafredda Frazione Masso dovrà essere sempre mantenuta copia della documentazione AUA che ha portato al rilascio del presente provvedimento dirigenziale ad eventuale disposizione degli enti di controllo.

Acustica

Senza prescrizioni nel rispetto dei limiti di legge.

Il presente provvedimento ha validità 15 anni. Dovrà essere richiesto il rinnovo almeno 6 mesi prima la scadenza.

L'efficacia del presente provvedimento è sottoposta alla condizione risolutiva del ricevimento di comunicazione antimafia da parte della Prefettura di Genova.

INVIA

Il presente provvedimento al S.U.A.P. del Comune di Castiglione Chiavarese, per la successiva trasmissione:

1. alla ditta CAVA ACQUAFREDDA SRL;
2. all'ARPAL;
3. al Comune di Castiglione Chiavarese;
4. alla ASL 4 Chiavarese;

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notificazione o piena conoscenza del provvedimento ai sensi del D.Lgs 104/2010.

DATI CONTABILI

S/E	Codice	Cap.	Azione		Importo	Prenotazione		Impegno		Accertamento		CUP	CIG
					Euro	N.	Anno	N.	Anno	N.	Anno		
ENTRATA	3010201	033	3003771	+	400,00					242	2015		
Note:													
TOTALE ENTRATE:				+	400,00								
TOTALE SPESE:				-									

Sottoscritta dal Dirigente
(FONTANELLA PAOLA)
con firma digitale